

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Sciopero generale a Beirut contro l'intervento siriano**  
In ultima

**Assassinato in Argentina l'ex presidente boliviano Juan Torres**  
In ultima

UNA IMMENSA FOLLA AL COMIZIO DEI COMPAGNI BERLINGUER E MARCHAIS A PARIGI

## Per un'Europa dei lavoratori

### nella libertà nel progresso e nella democrazia

Alla manifestazione anche numerosi emigrati - Battaglia unitaria con tutte le forze che vogliono la pace e il rinnovamento - I legami di solidarietà e amicizia fra PCI e PCF e i popoli italiano e francese

Inquietanti ritardi nell'azione delle autorità di governo e di polizia

## PERSE LE TRACCE DI SACCUCCI ARRESTATO L'AGENTE DEL SID

Sfupefacente atteggiamento della polizia sulla scomparsa del deputato golpista - Per lo scandalo del passaporto non ritirato ammesso un «disservizio» ma scaricata ogni colpa su un funzionario di secondo piano - Stamane la giunta della Camera esamina la richiesta dell'arresto immediato del protagonista della criminale impresa di Sezze

PARIGI, 3. Nello scenario di La Villette, arioso e sconfitto, decine di migliaia di compagni francesi, lavoratori di Parigi, della provincia, giovani, e poi operai italiani, emigrati antichi di cinquant'anni fa e emigrati di fresca data, venuti per questa occasione da tutta la Francia, dalla Svizzera e anche da Torino, Milano, Genova e Roma: a questo «universo» di generazioni e di storie diverse e convergenti, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e il compagno Georges Marchais, segretario generale del PCF, hanno parlato stasera nel corso di una grandiosa manifestazione svoltasi in un clima entusiastico.



PARIGI — Marchais e Berlinguer al loro arrivo a La Villette accolti festosamente dagli operai francesi e dagli emigrati italiani, spagnoli e portoghesi

Il caso Sacucci assume dimensioni politiche sempre più inquietanti e gravi. Nel momento in cui — stamane — la giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere avvia le procedure per togliere l'immunità parlamentare al principale responsabile criminale dei fascisti di Sezze Romano e consentire così l'immediato arresto, non solo Sacucci continua ad essere irreperibile, ma si fanno sempre più corposi i sospetti che sia riuscito ad espatriare clandestinamente approfittando, se non di più oscure compiacenze, quanto meno degli scandali e non spiegati «disguidi» che hanno ritardato e alla fine reso impossibile il sequestro del passaporto di servizio rilasciato al polista da ministero degli Esteri.

### Se è scappato o se scapperà

In questo clima gravido di insopportabili interrogativi (un altro nuovissimo e bestiale come vedremo tra poco, dallo scandalo del mancato ritiro del passaporto) non può certo bastare l'unico prezioso sviluppo giudiziario che si è avuto ieri nell'inchiesta sull'infame impresa di Sezze culminata nell'arresto del nostro giovane compagno Luigi Di Rosa: il tardivo arresto, cioè, del marciante del SID Francesco Tardito, amico di Sacucci, testimone e forse anche lui protagonista del fatto di Sezze per i quali deve per ora rispondere di omissione di atti d'ufficio (per non avere arrestato il deputato golpista nella flagranza della sparatoria), di favoreggiamento e di falsa testimonianza.

### Il discorso di Enrico Berlinguer

Iniziando il suo discorso Berlinguer ha rivolto un ringraziamento e un saluto vivissimo ai comunisti, agli operai, ai lavoratori, alle donne e ai giovani. «In tutte le forze di sinistra che in Francia come in Italia si battono per fare progredire i loro paesi».

### Il discorso di Georges Marchais

Carli amici e cari compagni, è con gioia profonda e grande fierezza che i comunisti, i lavoratori, i democratici della regione parigina accolgono stasera il segretario generale del nostro partito fratello italiano, il compagno Enrico Berlinguer. A decine di migliaia, siete venuti qui, per esprimere ai comunisti e ai lavoratori italiani la vostra amicizia e la vostra solidarietà. E in tutto il paese, noi sappiamo milioni di uomini e di donne sono col cuore a questo magnifico raduno popolare.

### Il presidente dc alla sfrenata ricerca del consenso reazionario

## Fanfani chiede i voti di destra per creare un blocco conservatore

In un discorso all'Aquila ha sostenuto che contro il PCI e il PSI lo scudo crociato dà più «affidamento» del MSI - Toni ricattatori nei discorsi di altri esponenti democristiani

### Gli indipendenti spiegano perché hanno scelto il PCI

Ieri sera alla televisione i candidati indipendenti nelle liste comuniste hanno motivato le ragioni della loro scelta. L'impegno per il rinnovamento dell'Europa e la questione dei cattolici. **A PAGINA 2**

### Colloquio con le superstiti della fabbrica bruciata

Costrette dalla miseria al lavoro nero, rischiano la vita per una paga di fame. Il drammatico racconto di come è stata salvata una delle ragazze intrappolate dall'incendio in cui sono morte tre sue compagne a Casavatore, presso Napoli. **A PAGINA 4**

### Come si ricostruisce a San Daniele del Friuli

Tra due settimane, nella città devastata dal terremoto, l'ospedale tornerà a funzionare anche grazie all'opera dei tecnici inviati dalla Regione piemontese. L'ospitalità data ai ragazzi per il periodo estivo. **A PAGINA 5**

### Raggiunta l'intesa per gli autoferrotranvieri

Ieri sera incontro al ministero per la firma dell'accordo riguardante i 150.000 tranvieri. Ridotte a dieci le tabelle salariali; e aumento mensile del 1. gennaio di 15.000 lire. Sciopero nel commercio. **A PAGINA 6**

### Lo Stato non spende: sono ingenti i residui passivi

1800 miliardi, stanziati l'estate scorsa dal Parlamento nei quadri dei decreti anticongiunturali, non sono stati ancora spesi. Oltretutto non sono stati riscossi oltre quattromila miliardi. **A PAGINA 9**

Fanfani ha completato all'Aquila il discorso avviato a Grosseto (quello delle minacce liberticide); e lo ha completato nell'unico modo consentito dal copione che, nel gioco delle parti dei capi democristiani, si era assegnato: dando agli elettori di estrema destra la sua personale garanzia di anticomunismo (e antisocialista) di ferro e scopertamente chiedendo loro di far convergere il voto sulla Dc. Ma sia ben chiaro: sentendosi il più votato il suo carattere di destra, conservatore e reazionario. Non, dunque, un appello al rinnovamento democratico degli elettori misurati ma un invito a investire meglio la loro scelta anticomunista.

Si è trattato di un discorso snacato nel significato politico e pressoché allucinato nella forma, che è quella di una lamiacata «elaborazione delle statistiche elettorali-parlamentari per dimostrare, con frazioni di percentuale, che un voto fascista che converga sulla Dc, pur mantenendo il proprio carattere, conterebbe di più. Tempo fa Fanfani ebbe a smentire di avere mai detto di essersi accordato con Zecchini secondo il principio: «tu cerca di recuperare voti a sinistra ed io farò altrettanto con i voti di destra». Se era subito apparso problematico il ruolo assegnato al segretario della Dc, nessuno aveva avuto dubbi su quello che Fanfani riservava a se stesso. E i fatti, puntualmente, lo hanno confermato. Rimane da chiedere con quale faccia la Dc continui ad affiggere e a far riprodurre sui giornali il manifesto che dice: «La nuova Dc è già cominciata».

Ma c'è la possibilità che le sinistre raggiungano la maggioranza, come impedire? Bisogna «rafforzare lo schieramento democratico» (dunque anche i socialisti, non sono più democratici?). Ma come? «Sarebbe un successo conseguire un qualche recupero a sinistra», dice il segretario ma è chiaro che trova altamente improbabile questa evenienza. D'altra canto un mescolamento dei voti nell'area centrista «non darebbe risultati apprezzabili».

### Gli autisti rifiutano di trasportare i burocrati

Da oggi per accompagnare i funzionari con l'auto «berline blu» da parte di funzionari e segretarie. «La guerra contro gli abusi è sacrosanta e hanno sostenuto nell'assemblea — l'intervento della magistratura era necessario». **A PAGINA 13**

Tutt'altro suono faceva invece, e contemporaneamente, la campagna dell'ufficio politico, sempre della polizia romana. Appena due passi più in là dell'ufficio di Macera, i funzionari della «polizia» smentivano infatti seccamente il questore mettendo la mano sul fuoco che Sacucci «è a Milano» e che viene tenuto sotto controllo, pur nell'impossibilità formale di agire sino a quando — martedì prossimo — la Camera non ne avrà autorizzato l'arresto. «Lo abbiamo continuamente sott'occhio» — ha detto uno dei più diretti collaboratori del vice questore Umberto Impesta, dirigente dell'ufficio politico a San Vitale. «Non ci può sfuggire: stiamo solo aspettando la decisione della Camera».

Allora, delle due l'una: o il questore di Roma e al questore di Macera, e i suoi stessi uomini, o quello dell'ufficio politico è un bluff tanto pericoloso quanto in definitiva inutile. Ma nessuna delle due ipotesi conviene. Da qui il peggior sospetto: che dietro quest'irriducibile battito ci sia la regia di chi pensa solo a mettere le mani avanti e a confondere le acque per prevenire qualsiasi sviluppo della situazione. Grave in quanto è proprio un'analoga, scandalosa operazione a scarseggiare che impedisce tuttora di fare luce sull'irriducibile ritardo — almeno 23 ore — con cui è giunta ai posti di frontiera la prima convocazione relativa alla revoca del passaporto di Sacucci.

Da altra e insospettabile fonte si è appreso che il socialista — si è avuta del resto la conferma che il deputato golpista non si presenterà alle 10 davanti alla giunta per le autorizzazioni — è stato arrestato. «Non rusciano».

### OGGI un altro problema

FRANCAMENTE, non rusciamo a capire perché il nostro amico avesse voluto accompagnarci tutti i costi alla stazione, per poi starsene lì, in attesa di augurarci l'ultimo «buon viaggio», tutto assorto nella lettura del giornale di Alfonso Madoe sulle vicende e i triboli del PSDI, pubblicato ieri dal «Corriere della Sera». Soltanto quando il treno stava per muoversi, l'amico si è scosso per leggerci la conclusione problematica dello scritto: «Rusciano Saragat e i suoi amici a pilotare il PSDI fuori dalla crisi di identità che il gerarchismo interno, il clientelismo, gli scandali, la dipendenza dalla Dc hanno scatenato? E riuscirà sulla panchina, mentre il rapido lentamente prendeva velocità, il nostro accompagnatore ci saluta agitando la mano destra a dita congiunte, come a ripeterci la domanda: «Rusciano Saragat? Non rusciano».

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 3)

(Segue a pagina 5)

(Segue a pagina 5)